

# IL PNRR DEI GIOVANI

COME SARANNO SPESI  
I VOSTRI SOLDI



**ROTARY CLUB ROMA EXPERIENCE  
ACADEMY DISTRETTO 2080**

**A.R. 2021/2022**

# Sommario

<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
Consiglio Direttivo Rotary Club Roma Experience	7
Academy Distretto 2080	
Ringraziamenti	9
<b>Parte I</b>	
<b>Presentazione del Recovery Plan italiano (PNRR)</b>	
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: cos'è e perché è così importante	11
Le 6 Missioni e le 16 Componenti del PNRR	11
Da dove arrivano questi soldi?	13
Prestiti e Sovvenzioni	15
Chi paga il conto	17
<b>Parte II</b>	
<b>Il PNRR per le nuove generazioni</b>	
<b>Paragrafo I:</b> Le opportunità per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado	19
<b>Paragrafo II:</b> Le opportunità per gli studenti universitari e di formazione superiore	23
<b>Paragrafo III:</b> Le opportunità per i giovani lavoratori	29
<b>Paragrafo IV:</b> Le opportunità indirette per i giovani nel PNRR	31
<b>Postfazioni</b>	<b>33</b>
<b>Conclusioni</b>	<b>39</b>

Finito di stampare il ... presso ..., Lucca

Le immagini sono soggette a licenza CC-BY-NC-SA 3.0 IT

# Introduzione

Questa brochure nasce con l'intento di far conoscere meglio e in maniera diretta ai giovani italiani le opportunità contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). I nostri ragazze e ragazzi sono coloro che per primi devono partecipare al cambiamento e costruire l'Italia di domani. Per farlo devono essere informati sulle opportunità che l'attuazione del Piano riserverà loro: dalle nuove scuole alle start up, dalle borse di studio per dottorati innovativi fino alle nuove politiche attive per il lavoro, che vedono nei giovani disoccupati il loro target principale.

Il consiglio direttivo del Rotary Club Roma Experience Academy Distretto 2080 ha così deciso, su proposta del Presidente, di realizzare, come progetto per l'anno rotariano 21\22, la pubblicazione, sia digitale che cartacea, di questa agile brochure, che ripercorre la genesi del PNRR e ne spiega la straordinarietà e l'importanza. La brochure passa in rassegna le misure del Piano, dirette e indirette, rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, agli studenti universitari e ai giovani lavoratori.

L'intento è quello di trasformare un Piano molto tecnico e complesso in un elenco semplice e fruibile delle occasioni che i giovani potranno concretamente cogliere nei prossimi anni. E l'obiettivo è ulteriormente giustificato dalla consapevolezza che il peso della restituzione delle risorse prese in prestito dall'Italia all'interno del pacchetto Next Generation EU graverà principalmente su coloro che rientrano oggi nella fascia più giovane della popolazione.

Con questo progetto, infine, ci si augura di dare un piccolo contributo per raggiungere l'obiettivo di rendere più accessibile il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) così come recentemente auspicato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi.

## Gaetano Scognamiglio

Presidente Rotary Club Roma Experience Academy Distretto 2080  
AR 2021/2022



# TEATRO

## N° 5



### **Consiglio Direttivo** **Rotary Club Roma Experience Academy** **Distretto 2080**

**Gaetano Scognamiglio**  
Presidente

**Antonio Tamburrino**  
Vice Presidente

**Giuliano Lo Zupone**  
Segretario

**Raffaele Calabrese**  
Prefetto

**Francesco Paolo Capelli**  
Presidente Commissione per l'ammissione

**Giovanni Grazioli**  
Presidente Commissione Progetto Tevere

**Giuseppe Procaccini**  
Past President

**Luciano Hinna**  
Past President e delega alla formazione

**Bruno Mobrìci**  
Past President



## Ringraziamenti

La redazione della brochure è stata portata a termine anche grazie al sostegno di OReP, l'Osservatorio per il Recovery Plan, fondato dall'Università di Roma Tor Vergata e da Promo PA Fondazione, ed in particolare di Francesco Bono, consulente e responsabile del sito web dell'Osservatorio.

Si ringraziano altresì Annalisa Giachi, coordinatrice di OReP, e Gustavo Piga, professore ordinario di economia politica all'università di Roma Tor Vergata e Co-founder di OReP, per l'essenziale contributo alla realizzazione della brochure.



### Missione 1

#### Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

40,73 miliardi di euro

### Missione 2

#### Rivoluzione verde e transizione ecologica

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

59,33 miliardi di euro

### Missione 3

#### Infrastrutture per una mobilità sostenibile

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

25,13 miliardi di euro

### Missione 4

#### Istruzione e ricerca

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

30,88 miliardi di euro

### Missione 5

#### Inclusione e coesione

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

19,81 miliardi di euro

### Missione 6

#### Salute

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

15,63 miliardi di euro

## Parte I

# Presentazione del Recovery Plan italiano (PNRR)

## Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: cos'è e perché è così importante

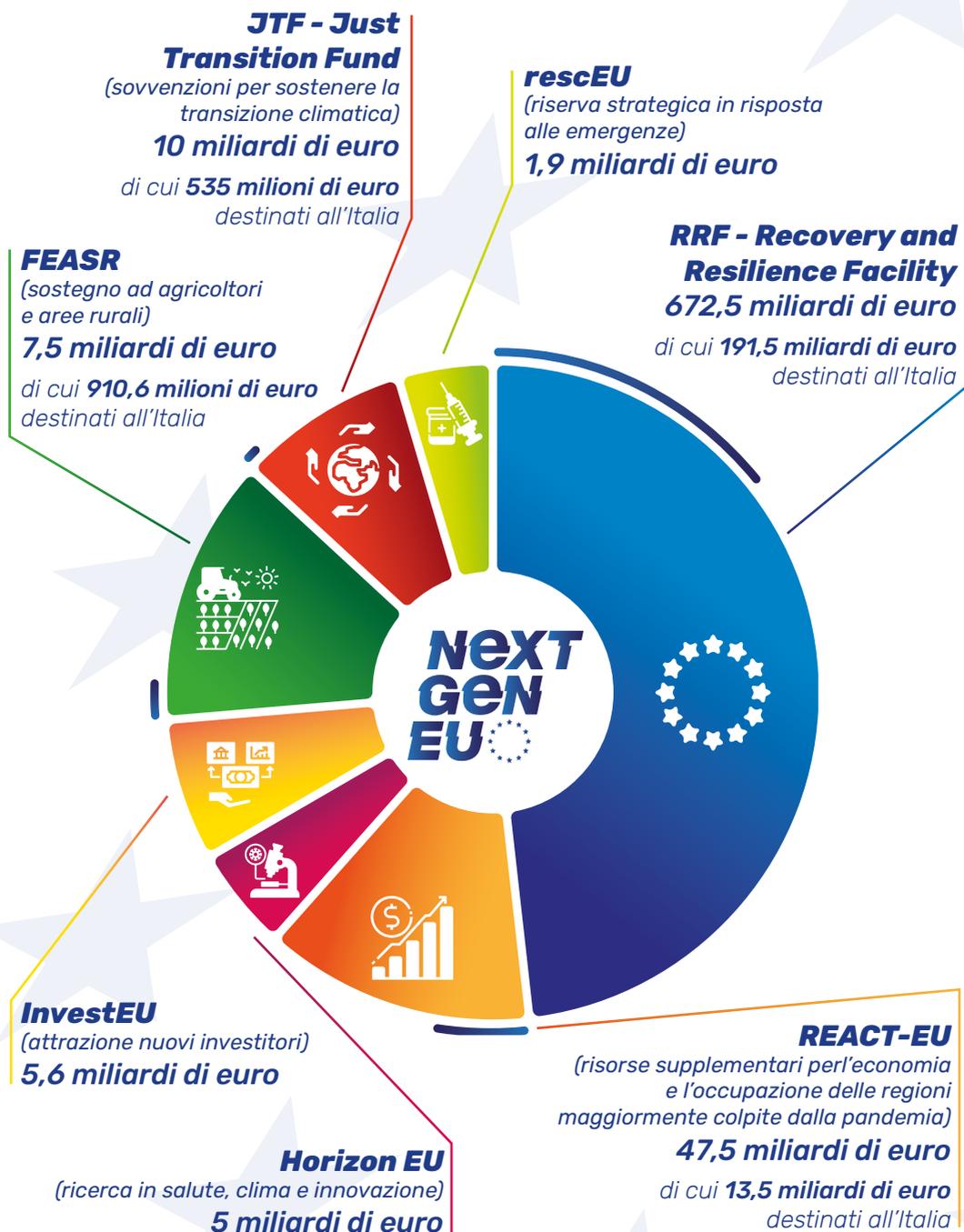
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è un programma di investimenti e riforme messo in campo dall'Italia per far fronte alla crisi economica e sociale legata alla pandemia da Covid-19. L'importanza e l'attenzione dedicata dal dibattito pubblico al PNRR non deriva solo dalle ingenti risorse da cui esso è finanziato - 191,5 miliardi di euro -, ma soprattutto dal fatto che il Piano contiene alcuni investimenti e riforme di cui il nostro paese necessita da molti anni, ma che non sono mai stati realizzati.

Il PNRR, poiché è scadenzato da numerosi obiettivi concordati a livello europeo, che vanno raggiunti per ottenere i fondi necessari a realizzarlo, è vista come un'occasione storica per colmare alcuni gap strutturali e storici dell'economia e della normativa italiana.

## Le 6 Missioni e le 16 Componenti del PNRR

Il Piano si articola in 6 Missioni, che corrispondono alle 6 grandi aree di intervento previste dal Next Generation EU, e 16 componenti, ossia insiemi di riforme e investimenti riguardanti un'area particolare delle politiche pubbliche.

Il dettaglio di tutte le Missioni e delle Componenti è riportato nel grafico a fianco.



## Da dove arrivano questi soldi?

I 191,5 miliardi che finanziano il PNRR italiano sono risorse erogate al nostro paese dall'Unione Europea. Infatti, l'Italia - come la maggior parte dei paesi UE<sup>1</sup> - ha elaborato un piano nazionale di ripresa e resilienza proprio al fine di poter accedere ai fondi europei, stanziati in risposta alla crisi pandemica. Tutti i piani dei paesi UE sono finanziati dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, un fondo istituito appositamente dall'Unione e finanziato, per la prima volta nella storia<sup>2</sup>, anche da risorse proprie dell'Unione stessa.

Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza è il fondo principale del programma NextGenerationEU, che raggruppa tutti gli strumenti finanziari messi in campo dall'Ue per uscire più forti dalla pandemia, trasformare le economie europee e creare maggiori opportunità e posti di lavoro. L'obiettivo è creare un'Europa più verde, più digitale e più equa. Il NextGenerationEU ammonta complessivamente a 750 miliardi/EUR. Come si può vedere nel grafico accanto, nonostante il pacchetto sia costituito anche da altri fondi, la porzione più ampia della torta è occupata dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, con i suoi 672,5 miliardi/EUR. Per questo motivo, è frequente parlare di NextGenerationEU riferendosi in realtà al Dispositivo di Ripresa e Resilienza: le sigle vengono spesso utilizzate in maniera interscambiabile.

<sup>1</sup> Al 6 giugno 2022, solo i Paesi Bassi non risultano aver inviato un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla Commissione UE

<sup>2</sup> [https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/next-generation-eu-own-resources\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/next-generation-eu-own-resources_it)



## Prestiti e Sovvenzioni

I 672,5 miliardi/EUR del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza sono distribuiti ai paesi membri dell'Unione e aderenti all'iniziativa, in parte a titolo di sovvenzioni a fondo perduto, in parte a titolo di prestiti. Nel caso italiano, i 191,5 miliardi che il nostro paese ottiene dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza sono sovvenzioni a fondo perduto per 68,9 miliardi e prestiti per 122,6 miliardi.

È bene sottolineare che la destinazione finale delle sovvenzioni e dei prestiti è la medesima: finanziare gli interventi contenuti nei piani di ripresa e resilienza. La scelta sull'utilizzo di prestiti o sovvenzioni per un determinato intervento non è stata lasciata al caso, ma è stata oggetto di negoziazione tra gli stati membri e la Commissione Europea tra gennaio e luglio 2021.

Inoltre, è utile chiarire che la restituzione dei prestiti è un onere a carico esclusivo dello Stato membro e non dei soggetti beneficiari dei fondi nel corso dell'attuazione del Piano. Ad esempio, nel caso del PNRR italiano, il miliardo di euro stanziato per la rigenerazione culturale e sociale dei borghi storici<sup>3</sup> non dovrà essere restituito all'Ue da parte dei singoli borghi dove verranno realizzati gli interventi.

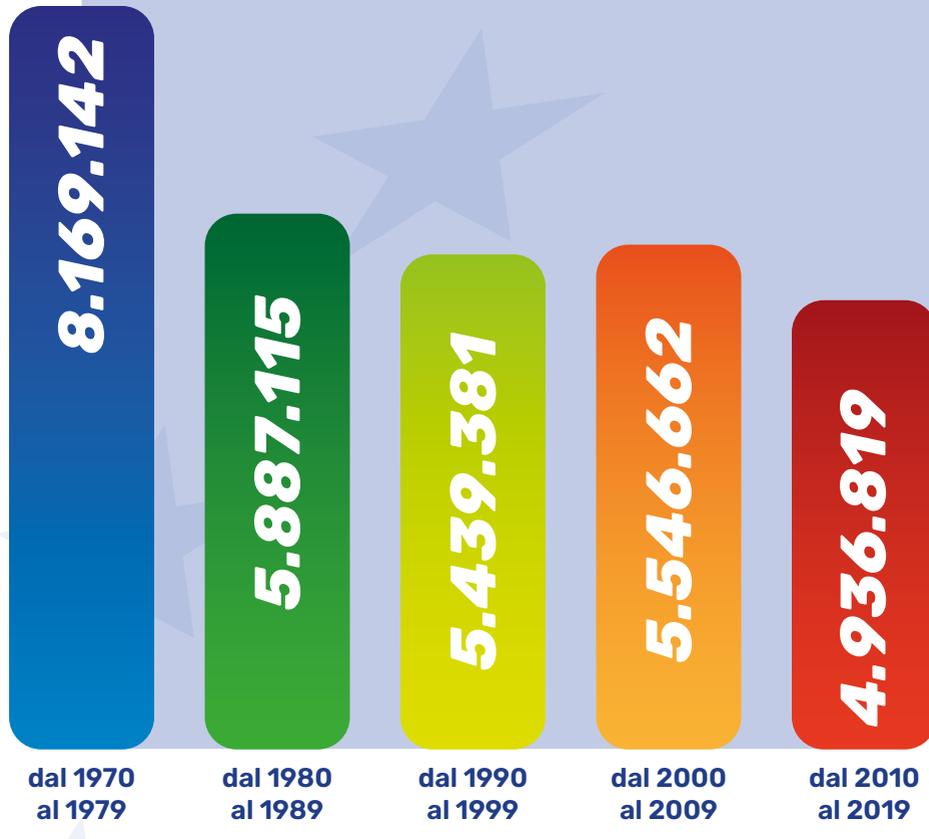
Quasi tutti i fondi del PNRR non dovranno essere restituiti dai soggetti che ne beneficiano<sup>4</sup>. Rimborsare l'Unione Europea sarà compito dello Stato italiano, che utilizzerà quindi risorse pubbliche, ossia di tutti i cittadini italiani.

<sup>3</sup> Piano Nazionale Borghi – Missione 1, Componente 3, Investimento 2.1

<sup>4</sup> Un'eccezione è rappresentata per esempio dalle Comunità Energetiche, per realizzare le quali verranno erogati prestiti a tasso 0, a cui potranno accedere i comuni sotto i 5000 abitanti.

## Totale nati dal 1975 al 2019

# 25.539.834



**Nati in Italia** (dati ISTAT)

### Perché stiamo prendendo in prestito questi soldi?

È una domanda molto sensata da porsi, specialmente dato che paesi come la Spagna e la Germania hanno scelto di usufruire solo delle risorse messe loro a disposizione a titolo di sovvenzioni. I paesi come l'Italia che hanno scelto di usufruire delle risorse messe a disposizione dall'Ue a titolo di prestito, lo fanno perché conviene. Infatti, se l'Italia avesse deciso di contrarre debito autonomamente sui mercati dei capitali, invece di prendere in prestito le risorse messe a disposizione dall'UE, avrebbe speso 20 miliardi/EUR in più<sup>5</sup> per interessi.

<sup>5</sup> <https://osservatoriocpi.unicatt.it/cpi-Risparmio.interessi.pdf>

### Chi paga il conto

I fondi che gli Stati membri ricevono a titolo di prestiti per attuare il PNRR dovranno essere restituiti all'Ue a partire dal 2028 ed entro e non oltre il dicembre 2058 (articolo 5, comma 2 della Decisione delle risorse proprie dell'Unione Europea<sup>6</sup>).

Per restituire i 122,6 miliardi che riceve a titolo di prestito, l'Italia potrà: ridurre le spese, aumentare le tasse e quindi le entrate o emettere debito proprio. Infatti, alla data in cui questa brochure è stata scritta (metà 2022), non esistono regolamenti specifici sulla restituzione delle somme prese in prestito dai paesi beneficiari del NextGenerationEU.

È al contempo ragionevole stimare che, coloro che "pagheranno il conto" saranno principalmente i percettori di reddito di lavoro operativi dal 2028 al 2058. Considerata un'età pensionabile di circa 68 anni e un inizio di attività lavorativa in media a 24 anni, ne consegue che il target riguardi i nati dal 1960 al 2034, e a ciò si aggiunga che il maggiore onere sarà a carico di coloro che svilupperanno la parte più produttiva della loro vita lavorativa nell'intervallo temporale di restituzione delle risorse, ovvero i nati tra il 1975 e il 2019.

In altre parole, la fascia più giovane della popolazione italiana sarà quella protagonista della restituzione delle risorse prese in prestito oggi dal nostro paese.

Per questo motivo il club Rotary Experience Academy ha ritenuto di produrre questa sintesi del Recovery Plan Italiano (o PNRR) per le giovani generazioni, che sono quelle che ne pagheranno il conto. E' quindi opportuno che esse ne abbiano fin d'ora coscienza.

<sup>6</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020D2053&from=EN>



### **Piano sostituzione edifici scolastici obsoleti** **1,189 miliardi di euro**

- Demolizione e ricostruzione di 216 edifici scolastici
- Circa 58.000 studentesse e studenti
- Riduzione del consumo di energia finale di almeno il 50%



### **Asili e scuole dell'infanzia** **4,6 miliardi di euro**

- Costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza asili nido e scuole dell'infanzia
- Assicurare lo standard di 33 posti ogni 100 bambini in tutta Italia
- Spazi e ambienti di apprendimento innovativi



### **Palestre ad uso delle scuole** **300 milioni di euro**

- Costruzione e/o riqualificazione di palestre ad uso delle scuole
- Realizzare almeno 230.400 m2 di nuove palestre nel 2026
- Ridurre i divari infrastrutturali e favorire un corretto stile di vita



### **Potenziamento degli spazi per le mense** **400 milioni di euro**

- Costruzione di nuove mense o riqualificazione di quelle esistenti
- Maggiore è la disponibilità di mense, più facile è raggiungere il tempo pieno a scuola
- Realizzare almeno 1.000 edifici entro il 2025



### **Scuole 4.0** **2,1 miliardi di euro**

- Trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in ambienti di apprendimento connessi
- Creazione di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo
- Digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche
- Cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici



### **Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole** **3,9 miliardi di euro**

- Interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza sugli edifici scolastici
- Riduzione dei consumi e di emissione di CO2, al fine di contribuire al recupero climatico
- Particolare attenzione è riservata alle aree più svantaggiate del paese

## Parte II

# Il PNRR per le nuove generazioni

## Paragrafo I

### Le opportunità per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado

Questa sezione raccoglie tutte le opportunità che il PNRR riserva alla fascia più giovane della popolazione italiana: gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, con un'età mediamente compresa tra i 2 e i 19 anni di età. In particolare, questi interventi sono divisi in interventi sull'edilizia scolastica ed in interventi sulle nuove competenze.

#### Gli interventi sull'edilizia scolastica

Gli interventi sull'edilizia scolastica sono finalizzati a promuovere pari opportunità di istruzione in tutto il Paese, riducendo le disparità regionali in termini di infrastrutture. In tale contesto, si punta anche all'integrazione delle tecnologie digitali nel sistema educativo. L'obiettivo è quello di dare ai giovani gli strumenti necessari per una partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica del paese, consentendo ai capaci e ai meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi e facilitando il loro ingresso nel mondo del lavoro.



RESPONSABILI DEGLI INTERVENTI



**Ministero dell'Istruzione**

**Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale**

DGEFID.segreteria@istruzione.it



### **Riduzione dei divari territoriali** **1,5 miliardi di euro**

- Attività di tutoraggio con tutor esterni o, nei casi più critici, con personale supplementare
- Coinvolgimento di 470.000 giovani a rischio di abbandono scolastico e di 350.000 giovani che hanno già abbandonato la scuola



### **Interventi socioeducativi contro la povertà educativa nel Mezzogiorno** **220 milioni di euro**

- Interventi erogati dal Terzo settore per 44 mila minori
- Rafforzamento delle condizioni di accesso ad asili nido e scuole dell'infanzia per i bambini tra i 0 e 6 anni; miglioramento dell'offerta educativa e prevenzione dell'abbandono scolastico, del bullismo e di altri fenomeni di disagio per i minori tra i 5 e i 17 anni:
- [Il bando per gli enti del terzo settore è scaduto il 14 marzo 2022](#)



### **Nuove competenze e nuovi linguaggi** **1,1 miliardi di euro**

- Promozione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione.
- Azioni per il potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti



### **Orientamento attivo nella transizione scuola-università** **250 milioni di euro**

- 30 ore all'anno di orientamento dalla prima media: interessati 1 milione di studenti.
- Piattaforma unica dell'orientamento per tutti i ragazzi d'Italia
- 97 milioni di euro verranno investiti nelle regioni meridionali e nelle isole

## **Gli interventi sulle nuove competenze**

Gli interventi sulle nuove competenze hanno l'obiettivo di ridurre le disparità regionali in termini di risultati scolastici specialmente al Sud e tramite il coinvolgimento del terzo settore, nonché di sviluppare innovativi percorsi di orientamento per la transizione scuola-università. Inoltre, si introducono le discipline STEM (scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche) nei curricula disciplinari, con una particolare attenzione rivolta anche al multilinguismo.

Il monitoraggio degli interventi esposti in questa sezione può essere effettuato sul portale online predisposto dal Ministero dell'Istruzione per gli interventi PNRR: [Futura PNRR - La scuola per l'Italia di Domani](#)

**FUTURA**

**LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI**



RESPONSABILI DEGLI INTERVENTI



**Ministero dell'Istruzione**

**Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione**

DGOSV.segreteria@istruzione.it

**Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale**

DGEFID.segreteria@istruzione.it

**Ministero dell'Università e della Ricerca**

**Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio  
Ufficio VI - Offerta formativa universitaria, dottorati di ricerca,**

**esami di stato e professioni**

dgordinamenti@mur.gov.it

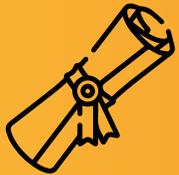
**Direzione Generale per l'Agenzia per la Coesione Territoriale**

dg.segreteria@agenziacoesione.gov.it



### Riforma degli ITS

- [Riforma approvata dalle Camere](#) e in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale
- Integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti – Impresa 4.0)
- Semplificazione della governance al fine di aumentare il numero di istituti e di iscritti



### Riforma delle classi di laurea

- Aggiornamento dei curricula universitari, permettendo percorsi interdisciplinari
- Introduzione di programmi di formazione professionale nei corsi di laurea
- Attuata dall'articolo 14 del decreto-legge 152/2021, convertito in [legge 234/2021](#)



### Riforma delle lauree professionalizzanti

- Rendere l'esame di laurea coincidente con l'esame di abilitazione alla professione per velocizzare l'accesso al mondo del lavoro
- Attuata dalla [legge 163/2021](#)



### Riforma dei dottorati

- Semplificazione delle procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca nell'erogazione di programmi di dottorati e potenziamento della ricerca applicata, aumento della borsa di studio a totale lordo pari a € 16.243
- Attuata dal [Decreto Ministeriale 226/2021](#) e dal [Decreto Ministeriale del 23.02.2022](#)

## Paragrafo II

### Le opportunità per gli studenti universitari e di formazione superiore

Questa sezione raccoglie tutte le opportunità che il PNRR riserva ai giovani italiani che intendono iniziare un percorso di formazione superiore o che sono altresì interessati al mondo universitario per il conseguimento di lauree triennali e magistrali, per attività di ricerca accademica o per conseguire un dottorato. Le opportunità si dividono in riforme e in due gruppi di investimenti.

#### Le riforme del sistema di istruzione superiore

Le riforme presentate in questa sezione sono disegnate per aumentare l'attrattività e l'offerta della formazione superiore e universitaria. Oltre ad introdurre maggiore interdisciplinarietà nei corsi esistenti, esse creano nuovi percorsi di istruzione superiore e nuovi corsi di dottorato, semplificando allo stesso tempo l'iter di abilitazione all'esercizio di alcune professioni.



### **Costruzione di alloggi per studenti** **960 milioni di euro**

- Favorire l'istruzione universitaria e l'autonomia abitativa in contesti di difficoltà socioeconomica
- +25.000 posti letto rispetto agli attuali 40 mila
- Il bando [è scaduto](#) il 20 maggio 2022



### **Borse di studio per l'accesso all'università** **500 milioni di euro**

- Aumento di € 700 in media l'importo delle borse di studio, fino a un massimo di € 4.000
- Estensione della platea dei beneficiari
- 150 milioni di euro saranno destinati alle regioni meridionali



### **Borse di studio per corsi specifici di medicina generale** **93 milioni di euro**

- Incremento di 900 borse di studio aggiuntive ogni anno del triennio per corsi specifici di medicina generale di durata triennale, per un totale di 2700 borse finanziate, da erogare entro la metà del 2023

## **Gli investimenti nel sistema di istruzione superiore**

Il primo gruppo di investimenti presentato in questa sezione intende facilitare l'accesso all'università sia per giovani provenienti da contesti socio-economici svantaggiati, che per giovani destinatari di borse di studio per i loro meriti accademici. Con queste misure si persegue l'integrazione delle politiche di contribuzione con quelle per il diritto allo studio, sia a livello generale che specifico per la medicina territoriale, messa a dura prova dalla pandemia da Covid-19.



RESPONSABILI DEGLI INTERVENTI



#### **Ministero dell'Università e della Ricerca**

**Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio**  
**Ufficio VI - Offerta formativa universitaria, dottorati di ricerca, esami di stato e professioni**  
dgordinamenti@mur.gov.it

#### **Ministero della Salute**

**Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale**  
segreteria.dgrups@sanita.it



### **Sviluppo ITS** **1,5 miliardi di euro**

- Incrementare il numero di ITS (+208); raddoppiare gli iscritti (+11 mila) e i diplomati (+5250)
- Aggiornamento del portale già esistente "[Sistema ITS](#)" dove è possibile scoprire tutti gli ITS in Italia e le modalità di iscrizione



### **Didattica e competenze universitarie avanzate** **500 milioni di euro**

- 500 dottorandi in programmi su transizioni digitale e ambientale (30% al sud)
- Istruzione digitale a studenti e lavoratori universitari e ai docenti di scuola e università
- Realizzazione di 10 iniziative educative transnazionali e sostegno a 5 progetti di internazionalizzazione delle istituzioni AFAM



### **Nuovi dottorati, anche per PA e patrimonio culturale** **432 milioni di euro**

- +1.200 borse di dottorato generiche all'anno (per 3 anni); +1.000 borse di dottorato per PA all'anno (per 3 anni); +200 borse di dottorato per patrimonio culturale all'anno (per 3 anni)
- Pubblicare le [linee guida per l'accREDITamento ai corsi](#) rivolte alle Università



### **Progetti di ricerca presentati da giovani ricercatori** **600 milioni di euro**

- Sostenere 2.100 giovani ricercatori – su modello dei bandi [MSCA-IE](#) e [Seal of Excellence](#)
- Mobilità per attività di ricerca o didattica in Italia o all'estero
- Per ulteriori dettagli è necessario monitorare [il sito](#) del Ministero dell'Università



### **Dottorati industriali** **600 milioni di euro**

- +5.000 borse di dottorato per 3 anni con il contributo e il coinvolgimento delle imprese
- 20.000 assegnisti di ricerca o ricercatori da parte delle imprese
- Pubblicare le [linee guida per l'accREDITamento ai corsi](#) rivolte alle Università

## **Gli investimenti in percorsi di formazione innovativi**

Il secondo gruppo di investimenti presentato in questa sezione comprende fondi per nuovi percorsi formativi, sia professionali che accademici, volti a formare le professionalità necessarie alle principali sfide della società contemporanea: transizione digitale, transizione verde, mobilità sostenibile, innovazione, competitività e cultura. In questo contesto, si finanziano iniziative da parte di giovani ricercatori che decidono di portare avanti progetti di ricerca in Italia e si stanziavano nuove e/o maggiori borse di studio per percorsi di dottorato innovativi, che coinvolgono direttamente le imprese e le pubbliche amministrazioni.



RESPONSABILI DEGLI INTERVENTI



#### **Ministero dell'Istruzione**

**Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico**  
DGSIP.segreteria@istruzione.it

**Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale**  
DGEFID.segreteria@istruzione.it

#### **Ministero dell'Università e della Ricerca**

**Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio**  
**Ufficio VI - Offerta formativa universitaria, dottorati di ricerca, esami di stato e professioni**  
dgordinamenti@mur.gov.it



### **Riforma delle politiche attive per il lavoro** **4,4 miliardi di euro**

- Adozione del [Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori \(GOL\)](#). I NEET sono tra i beneficiari del programma
- Adozione del [Piano Nazionale Nuove Competenze](#). I NEET sono tra i beneficiari del Programma Sistema duale e del Fondo Nuove Competenze, entrambi inclusi nel Piano
- Pubblicata [delibera ANPAL](#) che dettaglia l'attuazione



### **Sistema duale** **600 milioni di euro**

- Realizzazione di percorsi d'integrazione tra il sistema dell'istruzione e i datori di lavoro
- Coinvolgimento di almeno 135 mila giovani, raggiungendo 174 mila partecipanti nel 2025
- I fondi sono distribuiti dal [Ministero del Lavoro](#) alle Regioni, che si occupano dell'attuazione



### **Servizio Civile Universale, digitale e ambientale** **710 milioni di euro**

- [Progetti](#) di volontariato nell'ambito della protezione civile, della promozione del patrimonio storico, artistico e culturale, dell'educazione digitale e ambientale
- Rimborso mensile di 439,5 euro



### **Supporto a startup** **550 milioni di euro**

- 300 milioni in creazione di nuovi strumenti di equity e debito per le startup in fase avanzata di sviluppo
- Rafforzamento del sostegno alle startup nelle fasi iniziali anche attraverso poli di trasferimento tecnologico e programmi di accelerazione
- I fondi verranno erogati da [Cdp Venture Capital Sgr](#) tramite l'apertura di sportelli a cui presentare apposita domanda

## Paragrafo III

### Le opportunità per i giovani lavoratori

Questa sezione raccoglie tutte le opportunità che il PNRR riserva ai giovani italiani in età da lavoro. L'obiettivo è da una parte aggredire il problema dei giovani che né studiano né lavorano (NEET)<sup>7</sup>; dall'altra stimolare l'innovazione e l'imprenditorialità giovanile attraverso agevolazioni e incentivi per chi finanzia startup.



RESPONSABILI DEGLI INTERVENTI



**Ministero dello Sviluppo Economico**  
*Direzione generale per gli incentivi alle imprese*  
dgiai.segreteria@mise.gov.it

**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**  
*Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro*  
DGPoliticheAttiveLavoro@lavoro.gov.it

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
*Dipartimento per le Politiche Giovanili*  
urp@serviziocivile.it

7 Nel 2020 il 29,4% dei giovani italiani tra i 20 e i 34 anni non studiava né lavorava. Nell'Unione Europea il dato ammontava al 17,6%.

## Paragrafo IV

### Le opportunità indirette per i giovani nel PNRR

Il 4 marzo 2022, in occasione del workshop "Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i divari intergenerazionali. Valutare gli effetti del PNRR per ridurre divari intergenerazionali e promuovere i giovani", la Ragioneria Generale dello Stato ha pubblicato [il documento](#) relativo al potenziale contributo del PNRR al miglioramento della condizione di ragazze e ragazzi in Italia. Oltre alle misure individuate come rilevanti per migliorare *direttamente* il benessere dei giovani, il documento considera una lista di investimenti di potenziale interesse per i giovani italiani, in quanto essi sollecitano *indirettamente* una domanda di lavoro giovanile relativamente elevata. Questi investimenti sono riportati nel grafico a fianco. Per approfondire, si rimanda - tramite apposito link - alle sezioni sul Portale Italia Domani ad essi dedicate.



Una delle azioni con cui il Governo intende incrementare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro è l'assunzione di giovani e donne per attuare i progetti finanziati dal PNRR. Questa previsione è stata attuata dall'art. 47 del D.L. 77/2021, che prevede che le stazioni appaltanti inseriscano nei bandi di gara l'obbligo di riservare il 30% delle assunzioni a giovani con meno di 36 anni per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali.



# Postfazioni

## La centralità dei giovani nell'attuazione del PNRR

*“Se la gioventù non ha sempre ragione, la società che la disconosce e che la colpisce ha sempre torto”.*

Presidente della Repubblica François Mitterrand

Siamo una società che disconosce i giovani? Parrebbe proprio di sì e i governanti del PNRR devono prenderne atto e andare ben al di là di compiti meramente finanziari di breve termine se vogliono incidere efficacemente nella nostra società, rimuovendo le cause di questo tutto italico tragico torto.

Mi limiterò a tre esempi significativi, interdipendenti, all'interno della nostra macchina amministrativa pubblica.

Il primo, il numero di giovani. Sappiamo bene che la madre di tutte le riforme che va effettuata con decisione se vogliamo arrestare l'incredibile declino italiano degli ultimi 20 anni è quella di ridare energia, creatività e entusiasmo alla nostra Pubblica Amministrazione, oggi palla al piede della ripresa del Paese, mentre ovunque nel mondo sviluppato questa è motore di cambiamento. Abbiamo infatti una delle Pubbliche Amministrazioni tra le più vecchie del mondo: da vent'anni ci rifiutiamo di irrorarla di quei giovani che sanno dialogare con start-up innovative, che maneggiano le moderne tecnologie digitali, che vogliono convintamente essere attori in prima persona del progresso dell'Italia. Il PNRR, che oggi ci appare addirittura un indispensabile secchio d'acqua nel deserto, non è aiutato da quella che è una strategia di assunzioni pubbliche poco incisiva e credibile: ad oggi si limita nel complesso a proposte di assunzione a tempo determinato, con selezioni superficiali basate su test con risposta a scelta multipla, e in cui spesso i requisiti minimi di accesso fungono da barriera all'entrata per i giovani più bravi e meritevoli, che sono così tanti.

Secondo, la maturazione dei giovani. Le Università, luoghi di sviluppo

potenziale dei nostri diplomati, oggi vanno risvegliate da un torpore che spesso disconosce fattori essenziali di crescita personale quali il pensiero critico, il lavoro di squadra, l'interdisciplinarietà, la convivenza con il diverso. Da ormai un decennio nei nostri Atenei hanno cominciato a scomparire gli studenti come persone, da quando abbiamo voluto scrollarci di dosso la rilevanza della didattica e dell'istruzione come pilastro della missione universitaria, riorientando carriere e incentivi del personale docente di fatto alla sola capacità di "pubblicare" su riviste scientifiche. Ora, con Covid, il rifugiarsi dei tanti giovani, spaventati o annoiati, dietro telecamere spente che assomigliano, ai nostri occhi, a grotte buie senza fine, permette addirittura di attribuire loro la colpa di questa apparente sparizione. Sono loro i pigri, sono loro che desiderano rimanere a casa, evitare di spostarsi, fare domande, partecipare. Sono loro che ci abbandonerebbero se li (udite udite) obbligassimo al ritorno in presenza; non possiamo dunque fare altro che lasciarli rintanati nelle loro grotte. Ma nelle grotte i nostri giovani non studiano. Perché non si concentrano - è impossibile - specie quelli meno abbienti che sono costretti a vivere in ambienti angusti e congestionati da familiari. Nelle grotte i giovani non si incontrano e non scoprono la diversità, ma la solitudine. Non trovano tutela e protezione, ma alienazione e depressione senza alcun sostegno psicologico. La didattica del prossimo anno - confermata sempre più come "ibrida" benché non motivata da una pandemia che pare abbiamo imparato a fronteggiare - peggiorerà la qualità dell'insegnamento e aumenterà le probabilità di abbandono e di ritardo nella laurea, fenomeni che ci piazzano già da anni agli ultimi posti nelle classifiche europee. Invece di approfittare di questo tempo per chiederci come rendere gli spazi universitari finalmente vivibili e attraenti, per riportare meglio di prima i nostri giovani ad una vita in comune, fatta di esplorazione e conoscenza reciproca e di lavoro in squadra, pensiamo invece a come migliorare le tecnologie per tenerli più lontani da tutto ciò. Invece di generare persone che sappiano vivere con entusiasmo e carattere in comunità di diversi dove affinare il dialogo e la comprensione, stiamo ultimando il processo di creazione di persone incapaci di sfidarsi di fronte alle

difficoltà inevitabili della vita. Eppure sia chiaro: ci sono ancora - in quei luoghi ormai abbandonati che ci ostiniamo a chiamare ancora, impropriamente, Università - coloro che darebbero via l'intera tecnologia per uno studente in più in classe, seduto lì, sul banco, magari con la mano alzata. E' da loro che dovremmo ripartire per farla rinascere: è da loro che il PNRR dovrebbe ripartire.

Terzo, la competenza dei giovani. Non dimentico mai la questione degli investimenti pubblici, la cui miglior metafora sono i ponti, che uniscono la sponda del passato a quella del futuro. I ponti, quei doni intergenerazionali che ho percorso da giovane con la mia autovettura del XXI secolo; ponti che furono pagati con le tasse e la fatica di mio nonno e mio padre e che loro, con le loro vecchie autovetture del XX secolo, non attraversarono mai perché ancora in costruzione. Trovare le risorse per questi investimenti per le giovani generazioni, ben al di là delle poche a loro riservate dal PNRR, non è così difficile. Richiede di pretendere e battersi per una nuova frugalità pubblica che generi quei tagli di sprechi che a loro volta sostengono, con risorse e fiducia nell'azione pubblica, investimenti, pubblici e privati, ripresa e infine sviluppo.

Ma per divenire frugali, per spendere bene ci vogliono non solo valori ma anche competenze, nella Pubblica Amministrazione, per i giovani che andremo a immettervi. E, se lo metta in testa qualsiasi Governo, le competenze non si raccolgono come mele cadute da un albero: ci vogliono risorse, tante risorse, per far ripartire la macchina pubblica del XXI secolo in maniera efficace. Ma anche queste risorse per la formazione sono investimenti pubblici. Sono investimenti pubblici per i ponti non solo le risorse spese per costruirli ma anche quelli per avere le competenze per costruirli, investendo in formazione, esperienza e competenze. AlPNRR ed all'azione di governo la responsabilità di non disconoscere queste leve per loro, i padroni del futuro, i giovani.

**Gustavo Piga**

Professore Ordinario di Economia Politica, Università Roma Tor Vergata

## La partita dei giovani: cogliere le opportunità del PNRR per costruire il loro domani

La crisi della pandemia del Covid-19 ha aggravato ulteriormente l'emergenza giovanile nel nostro paese, per non parlare dell'aumento considerevole del debito pubblico che rischia di ridurre e impoverire significativamente le opportunità di sviluppo delle generazioni future.

L'Italia, già nei periodi antecedenti la pandemia, ha particolarmente sofferto per l'elevato tasso di disoccupazione giovanile e l'alto numero di "NEET" ("not in Education, Employment or Training"). In Italia abbiamo infatti oltre 3 milioni di giovani inattivi, ragazze e ragazzi tra i 15 e i 34 anni che non studiano e non lavorano, un record assoluto a livello europeo. I giovani che lavorano spesso si trovano in condizione di forte precarietà e infatti non c'è da stupirsi del rinnovato fenomeno di forte emigrazione all'estero, un fenomeno aggravato da forti squilibri territoriali, tra aree metropolitane e aree interne e soprattutto tra il nord e il sud del paese, ancora irrisolti. Squilibri territoriali ancora più elevati tra le regioni d'Europa: i NEET sono il 5,3% a Friburgo, in Germania, mentre in Sicilia e Calabria arrivano al 50% (15-24 anni, dati Eurostat). Una disparità difficile da accettare a sessantacinque anni dal Trattato di Roma. Il tasso di abbandono scolastico in Italia rimane intorno al 15% contro una media UE del 10% mentre ci sono ancora troppe giovani coppie che non riescono ad emanciparsi e a creare la famiglia che vorrebbero, ragion per cui non possiamo sorprenderci del pericoloso inverno demografico che sta attraversando il nostro paese, come tra l'altro mette in evidenza questo volume.

Per la prima volta nella storia i giovani di oggi rischiano di avere una prospettiva di vita peggiore di quella dei propri genitori, benché si tratti della generazione più istruita di sempre. Da una parte troviamo milioni di giovani inattivi, dall'altra abbiamo invece migliaia di aziende che non trovano i lavoratori con le competenze richieste. Sono solo alcuni dei paradossi più emblematici della

grave emergenza giovanile nel nostro paese che senza interventi immediati rischia semplicemente di esplodere nei prossimi anni.

Per questi motivi il Next Generation EU e la sua declinazione italiana, il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rappresentano un'opportunità storica per il nostro paese. Un piano di investimenti, superiore per entità perfino al piano Marshall, e di una serie di riforme strutturali che il nostro paese attende da decenni che consentiranno al nostro paese di ripartire, di aumentare il proprio potenziale di crescita e di diventare di nuovo attrattivo per le giovani generazioni. Ma non basta solo la crescita: il disagio giovanile è talmente acuto in Italia che occorre una strategia specifica di misure urgenti a favore dell'occupazione, la formazione e l'emancipazione giovanile proprio come quelle definite dal PNRR.

Credo dunque che sia fondamentale spiegare l'importanza del PNRR alle giovani generazioni, soprattutto alla luce del fatto che saranno loro a ripagarlo nei decenni a venire. È importante inoltre illustrare quelle tante misure del piano che sono rivolte specificatamente ai giovani, dalla scuola, alla formazione, alle politiche attive del mercato del lavoro, misure che mirano a porre rimedio al gravissimo divario generazionale del nostro paese. Il PNRR costituisce per l'Italia, grazie al fondamentale sostegno dell'Unione Europea, il principale strumento per costruire un nuovo patto fra generazioni e riaffermare con forza il principio democratico dell'uguaglianza di opportunità.

Questa è la consapevolezza che ci ha spinto in Parlamento a fondare 'Next Generation Italia', l'intergruppo parlamentare per l'eguaglianza intergenerazionale e le politiche giovanili. Un intergruppo costituito da oltre 60 parlamentari di Camera e Senato, di maggioranza e di opposizione, che intende promuovere iniziative legislative a favore dell'emancipazione giovanile e presidiare la piena attuazione delle misure del PNRR che mirano a

contrastare il divario generazionale.

L'implementazione del PNRR sarà infatti nei prossimi anni la principale sfida per il nostro paese, una sfida che potremmo affrontare solo con una guida politica consapevole della gravità del disagio giovanile, della necessità di mantenere la barra dritta nella direzione delle riforme e con una partecipazione attiva dei cittadini. In effetti una delle conseguenze più devastanti del divario generazionale in Italia è la crescente disaffezione dei giovani verso la politica e le istituzioni. Meno i giovani si interessano alla politica, meno la politica sembra occuparsi di loro, alimentando a sua volta l'astensionismo giovanile, un pericoloso circolo vizioso che occorre arrestare il prima possibile. Infatti, salvo poche felici eccezioni, dagli anni '90 a oggi il nostro paese non ha mai investito così poco per i giovani, sia in termini storici, sia in termini comparativi agli altri paesi europei. Basta solo ricordare che il nostro paese tutt'oggi spende ogni anno più soldi per gli interessi sul proprio debito che per istruzione e ricerca. Il PNRR rappresenta una decisa inversione di tendenza che dobbiamo sostenere e promuovere con ogni mezzo a disposizione.

È proprio per questo motivo che occorrono iniziative come questa pubblicazione, un'opera divulgativa che permetterà ai giovani di sentirsi coinvolti e di 'possedere' il piano, di capire che il loro diritto al futuro dipende anche dalle sorti del Next Generation EU e del PNRR. Una iniziativa lodevole per la quale voglio ringraziare tutto il Rotary Experience Academy Roma Distretto 2080, OReP, l'Osservatorio sul Recovery Plan e i suoi copresidenti e fondatori, Gustavo Piga e Gaetano Scognamiglio a nome di tutto l'intergruppo 'Next Generation Italia'.

### **On. Massimo Ungaro**

Coordinatore dell'intergruppo parlamentare 'Next Generation Italia' per l'eguaglianza intergenerazionale e le politiche giovanili

## Conclusioni

L'obiettivo di diffondere tra i giovani i contenuti del PNRR, il suo significato e le sue valenze va valutato molto positivamente e quindi questa pubblicazione promossa dal Rotary Experience Academy va salutata con entusiasmo.

I nostri giovani sono sempre molto attenti quando si trattano i temi che riguardano il loro futuro ed il PNRR è un pilastro importante per costruirlo, ma al di là della tecnicità delle parole, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, esso costituisce un vero e proprio programma di riforme realizzato dall'Italia per accedere alle risorse economiche del Next Generation EU, appunto per la nuova generazione, quella dei giovani, ai quali deve essere data la possibilità di comprendere e capire per poi sfruttare al massimo le possibilità che il Piano offre.

Tra le sei missioni del PNRR due sono forse di maggiore e diretto interesse per i nostri giovani: l'istruzione e la ricerca ed il grande tema green dell'economia circolare, dell'agricoltura sostenibile, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile. Tutti temi che, anche se a fasi alterne e con modalità diverse, fanno parte dei loro valori. Mi auguro pertanto che questa agile pubblicazione, condensata e di facile lettura possa davvero essere di ausilio alle nuove generazioni per intravedere le opportunità che il nuovo scenario economico, sociale e tecnologico potrà loro offrire ora e nel futuro. A loro il compito di far divenire virale, utilizzando la rete social, le informazioni e gli approfondimenti che contiene. Qualcuno ha definito il PNRR un tesoro rilevante per i nostri giovani, io mi auguro che questo volumetto possa costituire un utile mappa per contribuire a scoprirlo.

### **Fabiana Dadone**

Ministro per le politiche giovanili



ISBN 978-88-99891-21-3



9 788899 891213